

17^a domenica ordinaria

26 luglio 2020

Vivere del desiderio di Dio.

I testi della liturgia di questa domenica da una parte scaldano il cuore e, dall'altra, sono molto impegnativi.

*Fin dalla **prima lettura**, tratta dal primo libro dei Re, ci è presentato il giovanissimo Salomone che chiede a Dio un cuore semplice, puro, retto, per poter capire dove sta il bene e governare alla luce della volontà di Dio. È bella questa richiesta, ma anche molto impegnativa. Ogni dono che riceviamo da Dio (o dagli altri) ci incoraggia a valorizzarlo.*

*Di questo bene ci parla anche l'apostolo Paolo nella **seconda lettura**, tratta dalla lettera ai cristiani di Roma. Il disegno di Dio è di portare tutti a fare l'esperienza del bene.*

*Non perché questo cominci da noi, ma perché ogni credente è immerso in un disegno più grande, quello della chiamata da parte di Dio che ci invita a riconoscere che il suo amore viene prima. Se il bene più grande è il Signore e il suo regno, allora vale la pena, come indica Gesù nelle tre brevi parabole del **vangelo**, impegnarci nella ricerca di lui. Ciascuno è chiamato a diventare "scriba del regno", cioè persona che legge, ascolta, medita e vive la parola di Gesù, e a lavorare perché quella parola trovi in noi dei contadini che la sappiano custodire e far germogliare.*

Il regno dei cieli, simboleggiato dal tesoro nascosto, dalla perla preziosa e dalla pesca fruttuosa, esige da noi una scelta coraggiosa: perdere quello che abbiamo per trovare, con la fiducia in Dio, l'infinitamente grande.

interpretare i testi

di MARCO D'AGOSTINO

«Il regno dei cieli
è simile a un mercante
che va in cerca
di perle preziose»

Matteo 13,45

